Anno XIV N. 78 — Udine, Giovedì 9 aprile 1891 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . » 2
Estero anno . . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cent. 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. via Mercerie — n. 5, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

"Nulla si può affermare nè negare!!„

Su Dio, sull'immortalità dell'anima, *« nulla si può affermare nè negare »*. Ecco la scienza del giorno; ecco le verità che il prof. Angelo Zazzani insegna nel III corso del R. Liceo di Udine.

Sono 13 suoi scolari i quali credettero opportuno di farlo pubblicamente palese nel *Giornale di Udine*, per ismascherare le nostre *accuse* contro il professore, che essi stimano ed amano.

E' male tuttavia che per *dare una pubblica prova della loro stima e del loro affetto* al professore, che ha *conoscenza vasta e profonda*, della scienza che insegna abbiano scritto che noi, *sotto il velo di un'ipocrisia che vuol sembrare prudenza e ritegno*, non risparmiammo *i più villani insulti all'egregio professore.*

Ed è male per più ragioni. Metteremo prima questa: I tredici scolari sottoscritti dicendo che noi non risparmiammo i più villani insulti al loro professore, hanno mentito, perchè noi, nè con le quattro nostre parole, sotto il titolo « La strage degli innocenti » pubblicate nel numero del 24 marzo, nè con le altre sotto il titolo « Difensore incauto » pubblicate nel numero del 7 aprile, ci lasciammo sfuggire parola men che conveniente. Detti numeri del nostro giornale esistono, e si possono leggere senza spesa nella biblioteca del Comune; esistono pure presso il Procuratore del Re, ed è pur là che si possono leggerli e commentare per veder anco se tolti il caso di farci cadere sotto la sanzione del codice Zanardelli.

Chiamammo sì nel nostro numero del 6 corr. *peggio che ateo* quel professore. Ma il sentirsi chiamar *ateo* non deve tornar sgradito a lui che professa ed insegna l'ateismo, come lo dichiararono ieri i suoi discepoli, scrivendo che ei loro espose le principali obbiezioni che si fanno dai positivisti alle idee di Dio e dell'immortalità dell'anima, premettendo che quelle erano solamente opinioni, inquantochè nulla si può affermare nè negare.

Ed a noi non può mettere a carico che l'abbiamo chiamato *peggio che ateo*, per questo, se altro non fosse, che colle lezioni sue, si mostra ed ateo e seguace di Pirone ad un tempo.

I suoi tredici alunni di III corso liceale fecero male assai a dargli pubblica *prova della loro stima e del loro affetto*, chiamandosi *solidali* con lui, anche per quest'altra ragione che, mentre intesero di smentirci, persero col loro scritto solenne prova che il professore Zazzani insegna errori, i quali sono accolti dai suoi scolari come vero.

Ed ora, con tali documenti sott'occhio non ci resta che di ricordare ai genitori il gravissimo obbligo che loro incombe. Spetta a loro di protestare presso le autorità superiori, spetta a loro di chiedere che sia provveduto affinchè nelle pubbliche scuole si insegni ai loro figliuoli la verità, e non l'errore, con ogni sorta di vizio.

Si ricordino che i maestri, sono il libro vivo dei loro figli, e questo libro lo studiano e l'intendono più che non si crede, e l'imitano spesso più che non si vorrebbe e basta anche una sola pagina non buona, anche una sola linea dubbia di questo libro, perchè la naturale malizia dei discenti sia tratta a studiar là più che altrove. Imperocchè ad essi non sembra vero di poter coprire con una venerata autorità ciò che altrimenti li esporrebbe al disprezzo, alla vergogna, alla pena. — L'obbligo di provvedere ai propri figliuoli maestri che insegnino sana dottrina, e di vigilare su di essi, non è solo la Chiesa Cattolica che lo prescrive, ma lo impone la stessa legge di natura, e fu rispettato in tutti i tempi.

Orazio ci tocca il cuore col raccontarci le cure dell'ottimo padre e come lo venisse educando ne' buoni costumi, e come per lui abbandonasse la sua Venosa, e con dispendio sopra le forze si fermasse in Roma; e perchè? per accompagnare il suo figliuoletto Orazio da sè stesso alle scuole, essere con lui presente alle lezioni, testimone incorrotto, nè mai partirsene dal fianco. Ma egli si ebbe il dobito premio, prima nella gloria del figliuolo, e di poi nella sua gratitudine immortale; perchè non periranno giammai quei versi nei quali consacrò in questa sentenza il suo memore affetto: Di quanto non sono mai debitore a un tal padre! quando mi toccasse a nascer di nuovo e a riscegliermelo, io non vorrei altro che lui, sebben povero fosse egli fosse. — Orazio Sat. I, 6 vv. 65 - 100. —

A quanti dei padri di questa età sarà per toccare, non diciamo quella gloria, ma questa riconoscenza? Oh! noi vorremmo sapere le lacrime segrete, e spesso non immeritate, che a molti costa oggi il non occuparsi dei maestri che insegnano ai loro figliuoli.

La risposta degli studenti.

Riportiamo dal *Giornale di Udine* nella sua integrità la risposta dataci dagli studenti. E' un documento da tenerne conto.

« I sottoscritti, studenti di III corso liceale, erano ben lontani dal voler discendere ad una polemica con persone, le quali nelle discussioni non possono portare quello spirito di indipendenza, quel sereno giudizio, che, se in ogni questione è desiderabile, in *quella* che ora si presenta è condizione necessaria. Perciò tacquero a malincuore, quando da un giornale cittadino, vennero mosse accuse ad un professore, che essi stimano ed amano, ed al quale, *sotto il velo di un'ipocrisia, che vuol sembrare prudenza e ritegno*, non si risparmiarono i più villani insulti.

Ma ora che si precisarono e luoghi e persone, e non per colpa di alcuno di loro, si credono in dovere di dichiararsi solidali col loro egregio professore di filosofia, al quale intendono di dare in tal modo una *pubblica prova della loro stima e del loro affetto*.

In III corso liceale, secondo i programmi ministeriali, si insegna la Morale, ed il testo adottato è di Carlo Cantoni, prof. di filosofia nella R. Università pavese. L'autore pone Dio a fondamento della morale, quindi sono tolti tutti gli scrupoli delle coscienze timorate. Però il professore di filosofia del nostro Liceo, per la conoscenza vasta e profonda che ha della sua materia, come negli anni precedenti ci avea fatto un breve corso di storia della filosofia in rapporto alla psicologia ed alla logica, così quest'anno ci espose i risultati delle *scienze filosofiche* rispetto alla morale, fermandosi specialmente sulle teorie di Emanuele Kant. E perchè ci considerava abbastanza maturi per saper distinguere il bene dal male, il vero dal falso, e ci credeva desiderosi, come è naturale, di acquistare più larga coltura e principii più sicuri, ci espose le principali obbiezioni che si fanno dai positivisti alle idee di *Dio* e *dell'immortalità dell'anima*, premettendo che quelle erano solamente opinioni, inquantochè nulla si può nè affermare, nè negare, e che egli non intendeva di violare la coscienza di nessuno.

Questa è pura verità, che noi dichiariamo apertamente, senza alcuna intenzione nè di farcene un vanto, nè di gettare una sfida, convinti che il vero liberalismo consiste nel *rispettare* l'opinione e la fede di tutti. E sarebbe bene che anche su quei pulpiti dove risuona sempre la parola: « moderazione, » mentre in realtà si adotta una querimonia biliosa e violenta, a ciò che si dice corrispondesse ciò che si fa. Ma è vano il sperarlo; perciò i sottoscritti desiderano di non riprendere la parola sull'argomento, che in tal caso troppo ci parebbe da dire.

Nella fiducia che tutte le persone oneste e disinteressate approveranno la loro condotta, e che l'egregio prof. Angelo Zazzani gradirà il pensiero che ha loro dettato queste righe, le quali *non sono* nè una difesa, nè una giustificazione, poichè nè di questa nè di quella v'ha bisogno, gli studenti del III Corso del Liceo di Udine si sottoscrivono concordi.

Ubaldo Borghese — Burco Luciano — Edoardo Fassini — Gonano Emilio — Cadagnello Enrico — Carnelutti Alberto — Vincenzo Manzini — Mario Comencini — Spinotti Riccardo — Zozzoli Giuseppe — Miani Gustavo — Costantino Perusini — Gino Tavosanis. »

Il Sacro Collegio cardinalizio.

Attualmente non vi sono che nove Cappelli vacanti vale a dire che i cardinali viventi sono in numero di 61, ed anzi non credo del tutto fuor di luogo di fare un po' di statistica circa l'età di ognuno di essi.

Otto hanno già raggiunto ed anche varcato gli 80 anni, e sono gli E.mi Mertel Despres, Serafini, Manning, Canossa, Benavides, Monescillo e Paya.

Diciotto raggiungono o sorpassano i 70 e cioè gli E.mi Forstenberg, Cristofori, Melchers, Celesia, Place, D'Annibale, De Ruggeri, Bernardou, Simeoni, Dunajewski, Bianchi, Dusmet, Alimonda, Richard, Theodoli, Taschereau, Laurenzi e Bausa.

Ventidue tra i 60 ed i 70 anni, e sono gli E.mi Galeati, Giordani, Ledochowski, De Hohenlohe, Battaglini, Foulon, Apolloni, Capecelatro, Mermillod, Langenieux, Agostini, Lavigerie, Aloisi-Masella Monaco-La Valletta, Goossens, Oreglia, Bonaparte, Ferreira, Hovard, Ricci-Paracciani, Moran e Gonzales.

Dieci tra i 50 ed i 60, e cioè gli E.mi Macchi, Verga, Mazzella, Parrocchi, Zigliara, Sanfelice, Gibbons, Neto, Vanutelli Serafino e Vanutelli Vincenzo.

I cardinali Rampolla, Schomborn e Di Rende sono tra i 40 ed i 50 anni.

Il più vecchio dei cardinali è l'E.mo Mertel, che ha 85 anni e già da 33 anni fa parte del Sacro Collegio.

Il più giovane è l'E.mo Di Rende il quale non ha che 44 anni e di 40 fu creato cardinale.

LA DIVISIONE DELL'AFRICA

La Casa editrice Hachette di Parigi ha pubblicato un Atlante di Geografia moderno, che contiene una carta dell'Africa, assai particolareggiata, nella quale i possedimenti degli Stati europei in Africa sono tracciati con una somma chiarezza.

L'Africa secondo gli ultimi rilievi, ha un'estensione di 30 milioni di chilometri quadrati.

La Francia è la potenza, che ne possiede di più; i territori posti sotto la protezione della bandiera francese si estendono su 7 milioni e 400 mila chilometri quadrati, cioè con un'estensione quattordici volte maggiore di quella della madre patria che conta soli 536,408 chilometri quadrati. Ma la Francia conta 38 milioni d'abitanti, cioè circa 72 abitanti per chilometro quadrato, mentre i possedimenti africani non contano che 4 abitanti per chilometro quadrato, cioè 29 milioni d'abitanti.

---

23 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. BOURDON

SOLA A PARIGI

traduzione di A.

VI

Il quartiere, in cui viveva la signora Plouy, era messo con buon gusto; ci si vedeva senza dubbio la mano del tappezziere, che aveva voluto essere largo in casa propria di quegli abbellimenti, di cui provvedeva le case altrui; i mobili erano di noce elegantemente intagliati, da per tutto si vedevano specchi grandissimi, bei quadri, e perfino giardiniere piene di camelie e di cactus. Nondimeno nulla potea essere più malinconico di quella lunga fila di stanze deserte, più lugubre della camera dove la vecchia signora passava tutta la sua vita. E non erano tanti gli anni della signora Plouy e le infermità, che la opprimevano, che spargessero in quella casa un'aria di cupa tristezza quanto l'aspetto stesso dell'antica moglie del tappezziere, la sua fisonomia tale da far annerire il più bel giorno di primavera e da mettere la mestizia nella più gaia festa. La povera donna, che non avea mai avuto l'umore piacevole, e che da ogni piccola contrarietà si sentiva turbata, doveva vedere, negli ultimi anni della sua vita, ogni più piccolo desiderio, combattuto dalla condizione in cui si trovava. Attivissima per indole, si vedeva condannata alla immobilità presso il caminetto; le sue gambe, altra volta così agili, le rifiutavano ogni servigio, e le sue mani indurite non potevano più far nulla; diffidente, curiosa, sempre pronta a raccogliere i detti altrui, ora dalla sua sordità era costretta ad un perpetuo silenzio; la sua vista le permetteva di distinguere a pena gli oggetti, e il suo spirito impaziente si sentiva ridotto a una pesante servitù. Schiava della sua infermità, ella teneva sotto un duro giogo la povera creatura, che le viveva a lato. Elena era la settima tra le infelici chiamata a quell'aspro ufficio; ma, sebbene soffrisse forse come quelle che la avevano preceduta trovava nella sua anima una grandezza, una forza, una pazienza e sopra tutto una pietà caritatevole, che la signora Plouy non avea mai ispirato ad alcuno.

Esse non si lasciavano mai, ed era qui appunto la pena maggiore di quel supplizio quotidiano. La solitudine, il silenzio, questi due grandi beni dell'anima, erano rifiutati ad Elena, che non aveva neppure la libertà del sonno, perchè, le infermità della vecchia richiedendo cure incessanti, ella dovea dormire in una camera vicina colla porta aperta e non passava ora che non risuonasse al suo orecchio: « signorina, venga qui. » Il mattino solo era apportatore di un po' di quiete alla giovinetta, poichè all'alba la signora si assopiva e per qualche ora non disturbava la sua povera compagna.

D'ordinario Elena abbreviava questo riposo ben meritato per correre alla chiesa più vicina ov'era la fonte della forza e della pazienza, dove apparecchiavasi alle fatiche e alle noie della giornata.

La cameriera dopo aver vestita la vecchia, ciò che non era impresa agevole, la faceva sedere in una poltrona presso la finestra, o d'inverno accanto al caminetto. Allora avea principio la difficile giornata di Elena, cui l'inferma annoiava ad ogni istante coi suoi capricci.

— Mi sollevi un poco, mi dia da bere, cambi di posto la poltrona, mi faccia portare un po' di brodo dalla cucina, mi metta un cuscino dietro la testa: così non va, un po' più alto, un po' più basso. Legga il giornale, ma a voce posata. Che ha detto? Ripeta. Ma che vocina inintelligibile. Oh, lei fa a posta? E' cosa insopportabile!

Talvolta Elena si sentiva ribollire il sangue nelle vene; quella voce imperiosa le facea male, quegli ordini, quelle esigenze la irritavano ponevano a duri cimenti la sua pazienza; provava un desiderio appassionato di libertà, avrebbe voluto fugire lontano verso i campi e i boschi, respirare l'aria pura e viva, nascondere sotto qualche rustica capanna la sua testa tanto a lungo umiliata. Le risposte si affollavano ardenti sulle sue labbra, e nondimeno ella taceva, obbediva, prestava con dolcezza a quella povera vecchia i servigi chiesti, anzi preveniva i desideri di lei, studiava i suoi bisogni.

(Continua.)

Viene l'Inghilterra con 3,800,000 chilometri quadrati e 25 milioni d'abitanti. I possedimenti inglesi sono quindi popolati più di quelli francesi, poichè vi conta circa 7 abitanti per chilometro quadrato vi si aggiunga, come lo indicano le statistiche inglesi, l'Egitto con 1021 chilometri quadrati e 6,817,000 abitanti. i possedimenti inglesi ammonteranno a 4,821,000 e 32 milioni di abitanti.

La Germania non possiede che 2,200,000 chilometri quadrati La popolazione di 8 milioni, cioè appena quattro abitanti per chilometro quadrato, ha press'a poco la proporzione degli abitanti dei possedimenti francesi.

Il Portogallo possiede la stessa cifra della Germania, ma i suoi possedimenti contano quasi 10 milioni di abitanti mentre la madre patria portoghese non ha che 95,045 chilometri e 3,700,000 abitanti.

Il Belgio dispone in Africa della stessa cifra di territori quanto il Portogallo e altrettanti abitanti quanti la madre patria.

L'Italia non vi ha che 1:250,00 chilometri quadrati e 5 milioni d'abitanti.

La Francia l'Inghilterra quindi, nella divisione dell'Africa, hanno la parte del leone e quella della Francia sarebbe la più bella e la più ricca se l'Inghilterra non avesse posta la mano sulla valle del Nilo e di là sul Canale di Suez.

LA SEPOLTURA di 250 vittime dell'« Utopia » in mare

Scrivesi da Gibilterra al Temps:

Il numero delle vittime del naufragio dell'*Utopia* sembra definitivamente stabilito a 562. Finora, per altro, non sono stati ritrovati che 422 cadaveri. Di questi soltanto 172 hanno potuto essere sepolti nel piccolo cimitero di Gibilterra, e su terra spagnuola. Le autorità sanitarie si sono opposte all'inumazione degli altri per mancanza di spazio e perchè un maggior numero di cadaveri non poteva essere accatastato nella poca terra di cui si dispone all'uopo in paese. L'avvicinarsi del caldo doveva stimolare lo zelo dell'amministrazione cui in questa circostanza incombe una grande responsabilità.

Sicchè si è dovuto restituire al mare queste vittime della catastrofe. Ed è stata una bisogna dolorosa e triste l'accatastamento dei 250 corpi in chiatte e scialuppe, che furono rimorchiate al largo a otto miglia da terra e tutti i cadaveri vennero gettati in mare come in un' immensa fossa comune.

Erano stati requisiti tutti i palombari del porto e tutti quelli delle navi della squadra inglese per esplorare le reliquie dell'*Utopia* e le vicinanze del luogo dove è accaduta la collisione. E' riuscita una impresa assai difficile ai palombari ritirare i cadaveri avvinghiati a gomitoli presso tutte le uscite del bastimento. Era uno spettacolo terribile, al dire dei palombari, a segno che uno di essi è morto di emozione e di terrore durante il lavoro. Questa e non altra è stata la causa della morte, giacchè è provato che l'apparecchio nel quale il poveretto lavorava, funzionava benissimo.

ITALIA

Genova — *Nuovo giornale.* — Da domenica, 5 di aprile, l'*Eco d'Italia* di Genova ha cominciato a pubblicare *La Domenica dell'Eco d'Italia.*

Esce ogni domenica mattina, e contiene rassegne politiche, letterarie, commerciali, artistiche, finanziarie e scientifiche, passatempo ed altre rubriche. Inoltre un interessantissimo romanzo del prof. Luigi Matteucci dal titolo: *Un magistrato di Burgos*, romanzo storico a forti tinte comprendente le vicende politiche degli ultimi anni di Carlo V. Il formato è in 8 con doppia copertina colorata. In tutto 24 pagine.

Chi procurerà un associato nuovo riceverà un bel *premio* — *chi ne invierà 4 riceverà la quinta copia gratis.* Chi ne inviasse poi 8 riceverà in dono una bellissima sveglia.

Verona — *Morto soffocato mangiando.* — L'*Arena* ha da Marano di Valpolicella, la notizia della morte dell'ex-sindaco ed ultimamente *assessore municipale signor Antonio Campagnola.*

Aveva soli 40 anni ed era forte e robusto. Si era messo a tavola colla famiglia per pranzare.

Aveva già mangiata di buon appetito la minestra, quando fu portato in tavola il bollito. Lo tagliò, ne fece le parti a tutti i suoi e poscia cominciò a mangiare anch'esso.

Tutto ad un tratto fu visto alzarsi in piedi, mettersi un dito in gola e accennar coll'altra mano che gli si percuotesse sul dorso sentendosi soffocare da un pezzo di carne che gli era andato, come si dice, per traverso. Ma tutto fu inutile.

Egli sentendosi soffocare si diede a correre per la casa e uscì fuori sul prato dove cadde a terra e morì soffocato.

ESTERO

America — *Morte d'una grade scrittrice.* — E' morta a Parigi Paolina Craven, notissima scrittrice di romanzi in Francia, la quale merita una speciale lode per la peculiar cura che ebbe di far sempre larga parte alla *religione nei suoi scritti.* Nata nel 1820, era figlia del conte De la Ferronays, antico ministro degli affari esteri in Francia, e ambasciatore a Napoli e Pietroburgo sotto la restaurazione, morto a Roma il 17 gennaio 1842. Andò sposa ad Augustus Craven, uno dei membri più ragguardevoli dell'aristocrazia inglese. In seguito a rovesci di fortuna, si pose a scrivere e diede in luce parecchie opere, che le assicurarono riputazione; citiamo fra le altre il *Récit d'une soeur*, il *Mot de l'Enigme*, *Anne Séverine*, *Fleurange.* L'ultimo suo lavoro fu la biografia del P. Damien Webster, l'eroico religioso di Molokai. *La Craven aveva 82 anni*, e morì coi conforti della religione che fu sempre il suo appoggio. Era zia dell'illustre conte di Mun, al quale dicesi abbia legato i suoi manoscritti e ricordi.

Austria-Ungheria — *Minaccia di sciopero dei fornai.* — Si ha da Vienna che non avendo approdato a nulla le trattative iniziate dagli operai panettieri coi padroni, i delegati degli operai hanno deciso, a cominciare dal 17 aprile, uno sciopero generale. I padroni anche essi stanno pronti per quell'eventualità, ed hanno fatto appello agli operai della campagna.

Belgio — *Furto nel Museo di Bruxelles.* — Fu commesso un furto rilevante al Museo reale di antichità di Bruxelles.

I ladri rubarono un quadretto del secolo XVI di raro pregio, due piccoli bronzi rappresentanti due Imperatori romani.

Svizzera — *Valanghe.* — Numerose valanghe sono segnalate nella Svizzera Centrale Una proveniente da Briston nell'Uri ha schiacciato otto *châlets* e cinque case. Non vi furono per fortuna vittime.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Dal Forte di Osoppo, 7 aprile.

Si dice che presso la r. Prefettura di Udine siano stati dipinti i cittadini del comune di Trasaghis come nemici dei medici, come orsi e bestie inumane. Non è vero, sono calunnie queste; ognuno ha a cuore la propria pelle. L'accoglienza festosa fatta ieri al nuovo medico condotto di Trasaghis, dottor Rossi, è sufficiente a smentire coi fatti le maligne insinuazioni di qualche esculapio, che vorrebbe reggersi coll'appoggio dell'ipocrisia e della violenza.

Alla stazione di Gemona furono pronti a ricevere il ben venuto, l'on. ed infaticabile sindaco Leonardo Picco, ed i quattro assessori municipali. Appena giunto a Trasaghis, il dott. Rossi diede saggio di gentilezza e capacità scientifica eseguendo un'operazione chirurgica, che riuscì assai bene.

La *Patria del Friuli* n. 280, 4 dicembre 1889 nell'articolo « Un medico curioso » ricevuto da un paese dell'*Alto Friuli, oltre Tagliamento*, scriveva: Tanti si lamentano perchè a cavare un dente sono necessari 50 centesimi. Un Tizio di.... gliela fece bella. Promise di esborsare subito la mezza liretta, ma liberato che fu dal fastidioso dente, risposegli: *Lui, sior dottor, a l'è paidt a vonde dal Municipi.* Per cucire un labbro fesso a un bambino di pochi giorni di esistenza, domandò lire 20; ne ricevette 10 e non contento batteva perciò le scarpe in terra. Quindi un tale nella sua schietta semplicità soggiungeva: *Ma chest dottor benedet isal vignut in chest comun a mangia tre mil francs per ordina di band nome vueli di ricino, rabarbar, mane e fuè siene?....* La stessa *Patria del Friuli* n. 89, 15 aprile 1890 nell'articolo « I capricci di un Esculapio » scriveva:

Benchè stipendiato dal comune per la vaccinazione.., domandò a un Tizio della frazione di... centesimi 30, ma venne citato in Municipio e dovette restituire i pochi centesimi e ricevere a bocca asciutta una lavatina di testa dal Sig... Si raccomanda al detto ostetrico dottore di non offendere sulla pubblica via chi ha il diritto di essere rispettato. E se le cose gli vanno a rovescio, applichi a sè stesso quel vecchio proverbio: *Chi è causa del suo mal pianga sè stesso.*

Dopo questa *digressione*, dirò, come corre voce che il vecchio medico, dott. Giuseppe Tamburlini, benchè sia *a posto il nuovo medico condotto, dott.* Rossi, sia deciso continuare nella residenza di Trasaghis. Così vi saranno due medici, epperciò vi è speranza che i cittadini di quel comune potranno vivere a lungo tempo in salute robusta.

Cose di casa e varietà

Bollettino Metereologico
— DEL GIORNO 8 APRILE 1891 —
Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	9 Aprile Ore 9 ant.
Termometro	11	15.4	14.4	8.5	16	6 0	6.1	8.5
Baromet.	742.5	742 5	742,5	744.5	—	—	--	746 3
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte, 8-9 4.1

Bollettino astronomico
9 APRILE 1891

Sole		Luna	
leva ore di Roma	5 23 8	leva ore	6.2 a.
Tramonta »	6 39 8	tramonta	7.30 p.
Passa al meridiano	11 58 28 9	età giorni	0.0
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — + 0 .38 35 0.

Per la stampa cattolica in Friuli
M. R. D. Valentino Cuffolo L. 2.

Una circolare importante
è quella testè diramata dal R. Economato Gen. dei benefici vacanti di Venezia a tutti i R. Subeconomi con cui li invita a iniziare *subito* le pratiche per la commutazione delle decime domenicali e altre prestazioni in natura, preferibilmente in via conciliativa od anche in via giudiziaria se del caso, per tutti i benefici soggetti attualmente alla *mano regia* — li eccita a diramare analogo invito ai R. Parroci già investiti; sotto minaccia — in caso di rifiuto — di provocare la sottoposizione immediata a *mano regia* dei rispettivi benefici — e dà le norme necessarie a ben fare tale commutazione.

Per i benefici soggetti al R. Subeconomato di Tolmezzo sappiano che quel R. Subeconomo ha incaricato l'egregio avv. cav. Dott. Ignazio Reniar, residente in Tolmezzo, di studiare a fondo la legge relativa affine d'essere pronto a prestare l'opera sua in aiuto di quei R. Parroci, che fossero obbligati di usar la procedura giudiziaria.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele
In occasione della grande Sagra annuale di Martignacco, che ricorre domenica 12 corr. la Direzione della Tramvia Udine-S. Daniele ha disposto che oltre ai treni ordinari circoleranno i seguenti treni straordinari:

Da Udine a Martignacco. Partenza da Udine P. G. alle 2 pom. 3.05 pom. 4 pom. 7.40 pom. e 9.15 pom.

Da Martignacco per Udine. Partenze alle ore 2.32 pom. 5.30 pom. 6.45 9 pom. e 11.20.

In detta occasione saranno attivati biglietti di andata e ritorno per Martignacco, dalle stazioni di Udine, Fagagna, e San Daniele con la riduzione del 20 0[0 sui prezzi normali.

Scuole di complemento
Il ministero della pubblica istruzione, in considerazione che è assai notevole il numero di quei fanciulli i quali, prosciolti dal corso obbligatorio, si trovano ogni anno nell'impossibilità di proseguire gli studii nelle classi superiori, è intenzionato di dare a tali scuole complementari governative il maggiore incremento, affinchè rispondano veramente all'ufficio loro.

Prima però di prendere per ciò una qualsiasi decisione, il ministro ha invitato i provveditori agli studii a fargli conoscere tutto quello che si *è fatto e ottenuto per le scuole di complemento.*

Per la pubblica igiene
Il ministero dell'*interno* ha invitato i prefetti a fargli conoscere le somme spese dai comuni per la esecuzione di opere interessanti la pubblica igiene dal 1.o gennaio 1886 al 30 *dicembre* 1890, sia con le risorse ordinarie dei loro bilanci, sia mediante prestiti contratti con istituti di credito, enti morali o privati, esclusi i prestiti di favore concessi dalla Cassa depositi e prestiti.

I matrimoni nell'esercito
Si annuncia che le nuove disposizioni che verranno pubblicate fra breve per regolare i matrimonii dei sott' ufficiali, stabiliranno che la rendita *annua che d'ora in avanti sarà richiesta* nei matrimoni dei sott' ufficiali, sarà di L. 300.

Tale rendita, come è noto, è presentemente di L. 400 e le ragioni della *determinata diminuzione* le abbiamo pure esposte.

Le nuove disposizioni escluderanno la possibilità, per lo passato esistente, di poter costituire la rendita matrimoniale con premii di riassoldamento o di rafferme compiute, dovendo essa essere esclusivamente costituita con cartelle di rendita 5 0[0 del debito pubblico.

Rimarrà pure affermato che la concessione prevista dall'art. 15 della legge sullo stato dei sott' ufficiali, *quella cioè di poter* prender moglie senza adempiere all'obbligo della costituzione della prescritta rendita, sarà d'ora in poi limitata a quei sott' ufficiali *che avendo compiuto il* dodicesimo anno di servizio, percepiscono l'annuo soprassoldo di L. 365, di cui è parola all'articolo 157 del testo unico delle leggi sul reclutamento.

Programma musicale
dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 2 aprile alle ore 6 e mezzo pom. sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia « Pensiero »	Blaser.
2.	Sinfonia « La fanciulla dello astuzio »	Sacchi
3.	Valzer « Violette «	Waldteufel
4.	Finale II « I Pescatori di Perle »	Bizet
5.	Congiura « Ugonotti »	Meyerbeer
6.	Polka « Talia »	Battagliati

Contravvenzione
Cricco Enrico fu Antonio d'anni 43 contadino da Prato fu dichiarato in contravvenzione perchè in istato di ubbriacchezza *manifesta e ripugnante.*

Pittore ozioso
Le guardie di Città arrestarono Bertoli Cipriano Ferdinando pittore disoccupato per oziosità vagabondaggio e perchè sprovvisto di mezzi e di recapito.

Braccialetto d'oro rinvenuto
La scorsa notte una guardia di Città in servizio alla *stazione ferroviaria* rinvenne lungo il binario un braccialetto d'oro, che trovasi in questo ufficio a disposizione di chi lo ha smarrito.

« In tribunale »
Udienza del giorno 8 aprile 1891.

Zoratto Anna fu Bernardo di Feletto Umberto per contrabbando tabacco in quantità di grammi 100 qual recidiva venne condannata a 10 giorni di detenzione e L. 142 di multa *e nelle spese.*

Tomasino Maria fu Gasparo da Subit (Attimis) per contrabbando tabacco in quantità di 8 1[2

L'ACQUA POTABILE

NOTIZIE STORICHE

Memoria comunicata all'Accademia di Udine nella seduta 6 dicembre 1890 dal D. Federico Braidotti.

Nessuno per lo passato aveva sotto l'aspetto storico messa in luce Memoria o cronaca qualsiasi intorno alle migliori cure, che, nel lungo corso di più secoli sino ad oggi, *dalla solerzia del Comune udinese* furono dedicate allo scopo di provvedere di acqua potabile buona e igienica la città.

Nè per acqua potabile, ossia per gli usi, domestici della vita, è da intendersi l'acqua della Roggia intesa ad usi ben diversi; di cui si sa l'origine e la derivazione. Gli è ben vero che sul processo dei provvedimenti per l'acqua potabile scrissero poche pagine Giandomenico Ciconi, Teodorico Vatri ed il pittore Antonio Picco: ma se i primi trattarono l'argomento piuttosto a scopo di polemica che di tranquilla informazione storica, l'ultimo si limitò ad un accenno sugli antichi pozzi della città nostra nascente. Epperò non soltanto conveniva, ma era pressochè necessario che taluno si accingesse a raccogliere e coordinare quanto o dalle già conosciute cronache, e da gli atti del Comune è possibile ricavare, adesso principalmente che, dopo oltre 5 secoli, l'arduo problema dell'acqua potabile, fu felicemente risolto con soddisfazione dell'universale coll'acqua di St. Agnese.

A questo non agevole lavoro di studio, di fatica, di pazienza appose l'abile sua mano il D.tt. Federico Braidotti: e senza fare ad alcuno torto o demerito, sopra ogni altro egli era da tanto chè da molti anni; egregio impiegato del Comune ne conosce gli atti, ed ha l'ingegno perspicace e l'animo volonteroso per istudiarli.

La Memoria prende incominciamento dagli antichi pozzi situati entro una delle primissime cerchi murate della non vetusta città, quando dalla stessa il Castrum Utini incominciava a far capolino al di fuori e a distendersi; e di passo in passo prosegue con una andatura *felice* per chiarezza e venustà di forma. La narrazione viene ogni qual tratto corroborata da note, che o richiamano a documenti, o parti prese dal Consiglio, od offrono cenni biografici dei molteplici lavoratori idraulici, od indicano i gravi dispendi sopportati, le riuscite talvolta fallaci, le opposizioni di chi nella prepotenza degli usi ancora feudatari dell'epoca mal sentiva di soggiogare il proprio privato interesse al pubblico bene di una cittadinanza, cui grave tornava e dannoso l'essere *sprovveduta di acqua* buona e sufficiente ai bisogni. Onde si sa chi fossero i Sedula, i Carrara e lor famiglia, i Ferracina, i Loffoli, i Musarotti ed altri, i cui nomi la storia non potea dimenticare, perchè nei lavori delle fontane e della conduttura delle acque *magna pars fuere*; si *conoscono* i festeggiamenti fatti *con poetici* componimenti allorquando un lavoro riusciva di comune aggradimento; le tubature la loro materia e forma, il cammino topografico, gli operai. Sono riportate le epigrafi lapidarie erette a ricordare ai posteri le cure, i *dispendi*, gli studi, i lavori per l'acqua, e fu felicissimo pensiero; perocchè talune sono deperite, altre vanno dalla falce del tempo corrodendosi, altre furono per sovrapposti edifici levate dal primitivo sito e collocate altrove.

La Memoria infine è illustrata da 22 documenti *estratti da fonte originale*, che cronologicamente disposti porgono pieno e perfetto complemento all'opuscolo di 86 belle pagine coi tipi del Doretti.

L'autore della Memoria merita una lode speciale; e non le riga incomposte di questa breve rivista, ma la gratitudine dei cittadini udinesi *amatori del bello e del buono* della propria casa, chè il Comune è una famiglia, gli riescano compenso, se non largo almeno sincero per il suo lavoro sotto qualsiasi rispetto riguardevole.

F. B.

kilog. venne condannato a L. 131 di multa in complesso e nelle spese del processo.

Quaino Giuseppe da Feletto Umberto per contrabbando tabacco in quantità di kilog. 10 venne condannato in contumaccia alla multa di L. 251 e nelle spese.

Peressini Giacomo e Monassi Francesco tutti di Buia per lesioni reciproche il Peressini difeso dall'avv. Andrea Della Schiava ed il Monassi dall'avv. Colombatti — Il tribunale condannò il Peressini alla reclusione per giorni 100 ed il Monassi alla stessa pena per giorni 105 ed in solidum nelle spese del processo.

Esposizione tipografica

All'esposizione tipografica aperta a Londra nei giorni di Pasqua ebbe luogo una interessantissima gara fra 44 compositori-tipografi allo scopo di accertare chi pel primo avrebbe scomposto e correttamente composto 500 *emme*.

Riportò la palma della vittoria il signor Blakycey, del *Daily Chroniche*, impiegando 2 ore e 14 minuti, 16 secondi; venne secondo, il signor Miller, pur del *Daily Chronicle*, in 2 ore e 7 minuti; terzo, il sig. Riley, del *Daily Graphic* in 2 ore e 19 minuti.

Un cavallo di valore

Il cavallo da corsa *Nordenfeld*, vincitore di due Derby in Australia, è stato venduto a Sydney al signor Samuele Hordern per 5600 ghinee (oltre 140,000 lire).

Questo è il prezzo più alto che si sia pagato finora per un cavallo in Australia.

Il cappello fotografico

La ditta Jekeli, Horne e Comp. di Vienna, ha chiesto ed ottenuto il brevetto d'invenzione per il loro «cappello fotografico» il quale assomiglia *esternamente a qualunque cappello duro*; ma internamente contiene una completa macchina fotografica. Il possessore di questo copricapo può, per esempio, incontrando un amico levarsi il cappello e dirigendolo per un momento verso di lui fotografarlo senza che esso se ne accorga.

Una curiosa reclame

Una sarta americana ha immaginato ultimamente un curioso sistema di reclame.

Un giorno essa prese in affitto un teatro a New-York lo decorò bellamente con palme e fiori scritturò una orchestra di distinti professori e mandò dei biglietti d'invito per una rappresentazione pomeridiana.

Quando il teatro fu pieno, la sarta intraprendente *si presentò sul palcoscenico, in un modesto* abito da società e appoggiandosi ad un balcone nella attitudine di Giulietta, notò incidentalmente che il prezzo del grazioso abito che portava era di tanti dollari.

L'orchestra suonò una marcia e apparve sulla scena un cavallo vero; quindi venne essa vestita da cavallerizza, montò l'animale e fece il giro del palcoscenico; discesa informò il pubblico del prezzo del costume completo.

Indossò quindi *successivamente* diversi abiti da casa da passeggio e da società sempre dicendone i prezzi e finì col presentare una sua bambina *vestita di un costume affascinante, di cui* pure declinò il costo.

Si assicura che questa *reclame* di nuovo genere abbia procurato gravi affari all'ingegnosa sarta.

Le confessioni di un milionario

Il famoso milionario Pullmann, costruttore dei carri omonimi, fu interrogato giorni sono se sentisse piacere ad essere milionario.

«Non mi sono mai fatto tale domanda, rispose, ma, ora che me lo chiedete, vi dirò che non mi sento molto meglio, certamente non più felice, di quando non possedeva *un dollaro* e doveva lavorare dalla mattina alla sera.

«Portava allora una buona muta di abiti ed anche ora non ne porto che una. Mangiava con grande appetito i miei tre pasti al giorno, mentre ora l'appetito è assai minore.

«Aveva meno pensieri, dormiva meglio, e posso aggiungere generalmente che credo di essere stato più felice in quei giorni, di quanto lo sono stato molte volte dacchè sono milionario.»

A scuola

— Chi fu Bertoldo Schwarz?

— Fu l'inventore della polvere.

— Di quale polvere?

— Della migliore che è la polvere di birra in vendita presso l'Impresa di pubblicità Fabris — Via Mercerie 5 Casa Masciadri Udine.

Diario Sacro

Venerdì 10 aprile — s. Apollonio prete.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 9 aprile 1891

Foraggi e combustibili

Genere			da L.	a
Fieno I qualità	al quintale	fuori dazio	4.90	5.40
» II »	»	»	3.60	4.—
» III »	»	»	0.—	0.—
Paglia da lettiera	»	»	3.10	3.30
Erba spagna	»	»	0.—	0.30
Legna in stanga	»	»	2.20	2.35
Legna tagliato	»	»	2.40	2.50
Carbone I qualità	»	»	7.15	7.00
» II »	»	»	0.—	6 20

Mercato del pollame

Genere		da L.	a
Galline	al chilog.	1.10	1.15
Polli	»	1.20	1.30
» d'India maschi	»	1.—	1.10
» » femmine	»	1.10	1.15
Oche a peso vivo	»	—.—	—.—
» morte	»	—.—	—.—
Anitre	»	1.10	1.15
Capponi	»	0.—	0.—

Burro, formaggio e uova

Genere		da L.	a
Burro del monte	al chilog.	1.55	1.45
Burro del piano	»	1.65	1.75
Formaggio tenero in monte	»	0.—	0.—
Formaggio nostrano stravecchio	»	2.60	0.—
Uova	al cento	4.00	5.—

Mercato Granario

Genere		da L.	a
Granoturco comune	all'Ett.	12.60	13.90
» cinquantino	»	—.—	—.—
» giallone	»	—.—	—.—
» semigiallone	»	—.—	—.—
» giallonetto	»	—.—	—.—
Frumento	»	18.—	—.—
Segala	»	15.—	15.51
Sorgorosso	»	0.—	0.—
Lupini	»	0.—	—.—
Orzo brillato	al quintale	39.50	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	28.—	30.50
Fagiuoli del piano	»	14.—	15.75
Castagne	»	18.—	—.—
Patate	»	0.—	10.—

Frutta fresche

Genere		da L.	a
Pomi	al quintale	—.—	—.—

Sementi pratensi

Genere		L.	a
Trifoglio	al quintale	55.—	90.—
Erba Spagna	»	55.—	90.—
Altissima	»	40.—	45.—
Loghetto	»	42.—	45.—

ULTIME NOTIZIE

Camera dei Deputati

La Camera dei deputati è convocata per martedì, 14 corrente, col seguente ordine del giorno:

1. Interrogazioni;
2. Votazione a *scrutinio segreto* di tre disegni di legge per approvazione di eccedenze d'impegni sulle spese facoltative *autorizzate* per l'esercizio 1889 90.

Prima lettura dei seguenti progetti di legge:

3. *Modificazioni all'obbligo* del servizio militare stabilito dalla legge sul reclutamento del Regio esercito.
4. *Contingente di prima categoria* per la leva militare da eseguirsi sui giovani nati nel 1871.
5. Modificazioni ad alcuni articoli della legge sul reclutamento del regio esercito relativi alle rafferme con premio.
6. Concessione dell'esercizio del credito fondiario alla Società anonima sotto il titolo «Istituto italiano di Credito fondiario.»

Per il decentramento

I capi di servizio del ministero dell'interno, esaminarono sotto la presidenza del sotto-segretario Lucca le risposte dei prefetti ai quesiti del governo sul decentramento. Furono concretate diciannove facoltà da delegarsi ai prefetti, che riguardano la pubblica sicurezza, ventidue che riguardano l'amministrazione civile, e ventuna l'amministrazione carceraria. Per altre quattro facoltà che sono di *maggiore importanza* si chiederà al Consiglio di Stato, se si possono delegare ai prefetti con un semplice decreto reale, *ovvero* se occorra una legge speciale.

Per le scuole secondarie

L'annunciata riforma delle scuole secondarie proposta dal ministro Villari consisterebbe nella abolizione della *licenze elementare* quale titolo di ammissione al ginnasio ristabilendo l'esame di ammissione.

Il *ministro Villari vorrebbe inoltre* abolire la licenza del ginnasio inferiore, e l'attuale gazzarra delle riparazioni che *possono essere tentate tre volte per gli* esami di licenza.

Lo stesso ministro sta apparecchiando un *disegno di legge* col quale intendesi di meglio provvedere alle nomine e conferme dei maestri elementari; al pagamento dei *loro stipendi*; ed *all'ordinamento* delle classi (4 e 5) superiori.

L'estradizione di Livraghi

La Legazione italiana ha ricevuto ieri tutti i documenti relativi alla estradizione di Livraghi.

Il ministro Peiroleri li presenterà subito al governo svizzero.

Un discorso del ministro Nicotera

Telegrafano da Torino 8:

Iersera Nicotera intervenne alla Società promotrice industriale nazionale. Fu ricevuto dal presidente, da numerosissimi soci, e da invitati. Erano presenti parecchi senatori e deputati, il prefetto, il sindaco, e le notabilità dell'industria e del commercio.

Il presidente lesse un discorso salutando e ringraziando Nicotera socio onorario. Espose i voti della classe commerciale ed industriale per il miglioramento delle condizioni e degli interessi cittadini.

Nicotera rispose che non sentiva il bisogno di fare un discorso politico, cosa difficile, e quindi non lo farà. Dice che sarà cura speciale del governo di esaminare tutte le gravi ed importanti questioni e trovare le opportune soluzioni nell'interesse del paese. Espose la *sua opinione* che crede *condivisa* dai suoi colleghi, essere un errore l'esagerare nel campo politico amministrativo ed *economico* le *singole* questioni da sottoporsi al governo. Pensa che vi è modo di risolverle senza cadere in eccessi. Ricorda la politica di Cavour che fece acquistare gran credito all'Italia. Cavour era libero scambista, ma intendeva la libertà dello *scambio per noi*, non la protezione per gli altri. Più tardi l'esagerazione ci condusse ad avere libertà per gli altri, ma non per noi.

Dimostra le cause di questi effetti. Crede che bisogna ritornare al sistema di non proteggere *ma* di mettere le nostre industrie in condizioni non inferiori alle straniere, questione questa da risolversi in modo generale. Occorre che il governo abbia un indirizzo sicuro, la cui politica non crei imbarazzi alla politica delle altre potenze. Il governo ha iniziato questa politica, e la seguirà.

Nostro studio è di risollevare le condizioni economiche affinchè il paese sia in grado di sostenere i gravami senza ricorrere a nuovi pesi. Se fallisce il nostro scopo non saremo noi a provvedere con nuove tasse. Il nostro programma è semplice: ottenere le economie con l'ordinamento dei servizi, e risollevare l'economia generale del paese. Per consolidare le istituzioni è necessario sopratutto morale nel governo, e negli uomini politici *di avere delle idee ferme e sostenerle*, se il paese non le approva ritirarsi. Assicura il presidente che riferirà ai colleghi *i suoi voti riguardanti* altri ministeri. Per quanto riflette il suo ministero afferma che studierà con interessi le questioni.

Ringrazia della cortese accoglienza che gli dà grande compenso nei dolori a cui gli uomini politici sono esposti.

Elezioni municipale di Vienna

Ieri ebbero luogo le elezioni municipali del secondo collegio di Vienna. Furono eletti 39 liberali e 7 Antisemiti; quindi finora (col terzo collegio) furono eletti 52 liberali e 40 antisemiti. *Le* Elezioni del primo collegio (sono in tutto tre collegi) avranno luogo il 13 aprile.

TELEGRAMMI

Cannes 7. — Dicesi che il granduca Michele attualmente a Genova vi si sia recato per contrarre matrimonio morganatico con la contessa Merenberg figlia del duca Nicola di Nissau.

Pietroburgo 8 — Il granduca Michele Michailowitch venne radiato dai ruoli dell'esercito russo. I reggimenti di cui egli era capo, cesseranno di portare il suo nome.

Parigi 7 — L'assemblea degli azionisti della Società dei *Depots et Comptes Courants* votò all'unanimità lo scioglimento della Società e la nomina degli amministratori provvisori Merect e Moreau come liquidatori. Furono autorizzati i liquidatori a trasferire alla nuova Società per la somma di dodici milioni il palazzo ed il mobilio dell'antica.

Lisbona 6 — La Corte Suprema confermò le sentenze dei condannati per gli affari di Oporto al 31 gennaio.

Notizie di Borsa

9 Aprile 1891

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 95 30	a L. 95,40
id. id. 1 Lugl. 1891	» 93 17	» 93 28
id. austriaca in carta	da F. 92,20	a F. 92 40
id. » in arg.	» 92 20	» 92 40
Fiorini effettivi	da L. 220 —	a L. 220,50
Banconote austriache	» 220.—	» 220,50

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.45 ant. misto	6.40 ant.	4.55 ant. diretto	7.40 ant.
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.14 » diretto	2.05 pom.	10.50 » id.	3.05 pom.
1.20 pom omnibus	6.20 »	2.15 pom. diretto	5.05 »
5.30 » id.	10 30 »	6.05 » misto	11.55 »
8.00 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.20 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
7.50 » diretto	9.48 »	9.15 » diretto	11.01 »
10.35 » omnibus	1.35 pom.	2.24 pom omnibus	5.05 pom.
5.10 pom. diretto	7.06 »	4.40 » id.	7.17 »
5.30 » omnibus	8.45 »	6.24 » diretto	7.59 »
DA UDINE A CORMONS		DA CORMONS A UDINE	
2.45 ant. misto	3.35 ant.	12.20 ant. misto	1.15 ant.
7.51 » omnibus	8.30 »	10.20 » omnibus	10 57 »
11.10 » misto	12.45 pom.	11.50 » id.	12.35 pom.
3.40 pom omnibus	4.20 »	2.45 pom. misto	4.20 »
6.20 » id.	6.— »	7.10 » omnibus	7.45 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.43 ant. omnibus	9.47 ant.	6.12 ant. misto	8.55 ant.
1.02 pom misto	3.35 pom.	1.29 pom omnibus	3.12 pom.
5.24 » omnibus	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. omnibus	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12 10 » id.	12.50 pom.
3.30 pom omnibus	3 58 pom.	4.27 pom omnibus	4.54 »
7.31 » misto	8.02 »	8 20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
7.45 ant. Ferrov.	9.30 ant	6.30 ant. Ferrov.	8.15 »
11.30 » P. G.	1.— pom.	11.— » id.	12.40 pom.
2.35 pom. P. G.	4.53 »	1.40 pom. P. G.	3.20 »
7.— » Ferrovia	8.43 »	5.60 » Ferrov.	7.35 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,30 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

Antonio Vittori gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

(da PITTA - catrame - e OLEUM JECORIS ASELLI - olio di fegato di merluzzo.)

All'olio di fegato di merluzzo di qualità assolutamente superiore e espressamente preparato, è associata la Catramina (speciale Olio di catrame Bertelli) al 5 0|0 e se ne ottiene il PITIECOR, che ha fatto in breve un invidiabile cammino, offrendo l'opportunità di una cura a base di due potentissimi rimedi quali la Catramina e l'Olio di merluzzo.

Nel primo Congresso Pediatrico (cioè di Medici Specialisti per le malattie dei bambini) - Roma 1890 - si constatarono i benefici effetti del PITIECOR nella

SCROFOLA
RACHITISMO - CLOROSI
LINFATISMO
DEBOLEZZA POLMONARE

Esso è non solo una medicina, ma un alimento che nutre il bambino, mentre lo rinforza.

Usando di continuo il Pitiecor

I Fanciulli Si mantengono Sani e Robusti

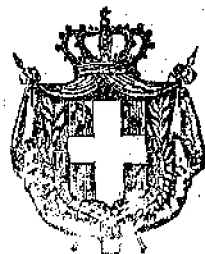
Al contrario dell'olio di fegato di merluzzo semplice e di altre preparazioni congeneri, il PITIECOR non ha quel caratteristico sapore nauseante che è l'ostacolo principale alla tolleranza ed all'assorbimento, e così il PITIECOR riesce assai gradito e facilmente assimilabile, anzi è positivo che

I Bambini LO GUSTANO E LO CHIEDONO Con Insistenza

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Il PITIECOR si vende dai proprietari A. BERTELLI e C, Chimici Farmacisti, Milano, Via Monforte, N. 6. — Una bottiglia di circa grammi 600 ordi costa lire 3, più Centesimi 60 se per posta. — Tre bottiglie (sufficienti per una buona cura) L. 8,60 franco in tutto il Regno.

Trovasi in tutte le Farmacie.

IN UDINE grossista farmacia *Commessati*: al dettaglio anche presso le farmacie *Bosero, Alessi, Filipuzzi, Girolami.*

BREVETTO DELLA CASA PARTICOLARE DI S. M. IL RE D'ITALIA

SAPOL

È *un sapone finissimo, a base di puro olio d'oliva, e profumato.*

S*i riconosce dall'impressione carezzevole che produce sulla pelle.*

C*hi prova il Sapol genuino non ne smette più l'uso.*

R*accomandato per la toeletta, per il bagno e per fare la schiuma per la barba.*

I*l bagno è più igienico se si strofina il corpo col Sapol.*

N*on contiene colori velenosi come molti altri saponi.*

È *un amalgama di sostanze affini per la pelle e dolcificanti.*

P*er la pelle delicata delle creaturine è veramente provvido.*

A*nche per l'economia è il più conveniente dei saponi, stante la sua lunga durata.*

S*erve a prevenire le screpolature della pelle.*

B*isogna assicurarsi che non sia falsificato: - chiedere la marca di fabbrica.*

N*on più saponi esteri sulla toeletta delle signore; il preferito è il Sapol.*

H*a una morbidità speciale, riconosciuta dagli igienisti.*

È *dotato di uno squisito profumo.*

Udine — Tipografia Patronato.